



ISTITUTO COMPRENSIVO S.GIOVANNI A PIRO "T. GAZA"
VIA CENOBIO, 4/B
84070 SAN GIOVANNI A PIRO (SA)- tel. 0974983127
Codice Fiscale: 84001740657 Codice Meccanografico: SAIC815005- C.U.U. UFDQ9V

PROT. N. 2833/I-1 del 20/11/2023

A TUTTI I PLESSI

ALLE FAMIGLIE

AI DOCENTI

Oggetto: attività ulteriori per rispondere all'attuale domanda sociale di educazione affettiva ed educazione emozionale.

Alla luce dei drammatici fatti inerenti la violenza contro le donne, cresce l'allarme sociale sull'onda della drammatica e sconvolgente attualità. Si ritiene opportuno pianificare alcuni interventi ulteriori, rispetto a quanto la scuola già realizza quotidianamente. La scuola è impegnata ogni giorno sui temi dell'affettività e del rispetto, perché tutta la vita a scuola e tutte le materie sono orientate innanzitutto all'educazione e al rispetto degli altri. Non c'è un solo momento della vita scolastica che non sia educazione al rispetto, alla convivenza civile, alla lotta alle discriminazioni e alla violenza. Questo è bene ricordarlo per evitare fraintendimenti e spostare le responsabilità di fenomeni complessi su semplificazioni del momento. A scuola ogni giorno e direi ogni attimo si fa educazione contro la violenza in generale, contro la violenza sulle donne, si fa educazione civica, educazione contro il bullismo, educazione contro il cyberbullismo, educazione stradale, educazione contro il razzismo, educazione per la pace tra i popoli, educazione al rispetto delle altre culture e delle altre religioni, educazione ambientale, educazione al rispetto degli animali, educazione alimentare, educazione allo sport; alla salute, alla socialità, alla bellezza dell'arte, della musica, educazione all'immagine, tutta la scuola è ogni giorno scuola di educazione e di convivenza. Questo deve essere chiaro a tutti quelli che credono di scaricare sulla scuola responsabilità sociali e collettive molto gravi. Nella scuola gli stranieri vengono accolti immediatamente, inclusi e coinvolti nelle attività. È la società che invece li respinge e li ghettizza. A scuola i fenomeni di prepotenza, prevaricazione vengono immediatamente segnalati alle famiglie, alle istituzioni, non si rimane in silenzio, come avviene invece nella società. La scuola ha un dialogo sempre aperto con le famiglie, ascolta le loro esigenze, le loro lamentele anche su quanto la scuola non riesce a fare.

Quindi, piuttosto sarebbe da prendere la scuola come modello di civiltà e seguire gli stessi principi e le stesse pratiche che si realizzano a scuola per rendere la società migliore.

Detto questo, per fare ancora di più, perché fare il bene non è mai abbastanza, integrando le attività trasversali che già intervengono sull'educazione alle emozioni e alla affettività, in attesa delle annunciate misure istituzionali, si pianificano alcune prime iniziative: 1) un seminario rivolto a tutti i genitori per affrontare il tema della educazione affettiva dei figli, educazione al rispetto delle emozioni e all'empatia, per promuovere una sana cultura dei sentimenti e per prevenire fenomeni di bullismo, violenza verbale e fisica, discriminazione. 2) sul piano didattico: dedicare la settimana 20-25 novembre ad attività e riflessioni in aula, promuovendo la discussione tra alunni e alunne, lasciando parlare gli alunni e le alunne.

3) Scuola secondaria primo grado: visione di un film sui temi suddetti. (seguirà avviso interno su questo punto)

4) Sportello permanente di ascolto per genitori e studenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Corrado LIMONGI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, DL.vo 39/1993